

Via Crucis, sulle orme di Cristo tra i dolori d'oggi

Sembra scontato accostare la Via Crucis alla Terra Santa: non c'è gruppo di pellegrini cristiani che non ripercorra sulla Via Dolorosa a Gerusalemme le stazioni della Passione di Gesù. Eppure c'è un rischio dietro l'angolo: quello di percorrere questo cammino come un itinerario stereotipato e fuori dal tempo, che potrebbe benissimo compiersi in qualsiasi altro luogo o in qualsiasi altro momento. Ed è proprio per superare questo pericolo che nasce la «Via Crucis in Terra Santa. Dalla croce la pace», una delle novità editoriali di questa Quaresima, curata da don Nandino Capovilla e Betta Tusset per le Edizioni Paoline (pagine 120, euro 11). Si tratta di una Via Crucis che non fa sconti sulle ferite della Terra Santa di oggi. Del resto a firmarla sono due autori che - attraverso Pax Christi Italia -

sono da anni in prima linea nella sensibilizzazione sulle sofferenze patite dalla popolazione palestinese a causa del lungo conflitto che da troppo tempo insanguina Israele e la Palestina. Non a caso il libro è stato presentato al Patriarcato di Gerusalemme il 1° marzo, l'anniversario dell'inizio dei lavori di costruzione del muro che oggi divide Israele dai Territori palestinesi. All'incontro erano presenti il patriarca latino Fouad Twal e il vescovo di Pavia Giovanni Giudici, presidente di Pax Christi Italia. La croce di Gesù, dunque, come via per costruire la pace. «È lo stile della Chiesa, che è chiamata ad annunciare con forza la Parola vivente del Cristo risorto - scrive nella prefazione del libro l'arcivescovo di Cam-

pobasso-Bojano Giancarlo Maria Bregantini -. Ma subito dopo, con forza profetica, sa che deve anche alzare il dito contro ogni ingiustizia, contro le fabbriche di croci che violano la storia. E poi, dopo aver annunciato e denunciato, ecco l'impegno alla rinuncia, cioè al cambiamento, sulla nostra pelle. Con segni precisi».

Seguendo questo ritmo, nelle quattordici stazioni, a un brano del Vangelo seguono sempre la denuncia di una situazione di ingiustizia in Terra Santa e la presentazione di un passo concreto per superarla. Infine molto prezioso - in appendice - è riportato l'elenco delle parrocchie della Terra Santa, con numeri di telefono ed e-mail per contattarle. Perché il modo migliore per ripercorrere i passi di Gesù nella sua terra è condividere almeno un po' di tempo con i cristiani che qui - tra tante difficoltà, ma anche con una grande riserva di speranza - continuano a vivere la propria fede.

Giorgio Bernardelli

nuovo libro

Nelle 14 stazioni le «ingiustizie» attuali e il passo per superarle

